



IL GOVERNO PRIVATIZZA L'ACQUA e i Beni Comuni IL NOSTRO SINDACO RISPONDE: BRAVI!

Il Parlamento italiano, al guinzaglio del voto di fiducia imposto dal Governo, ha approvato a maggioranza il Decreto Legge che obbliga i Comuni a vendere i loro acquedotti ai privati: un regalo alle multinazionali che assetano il mondo e che sull'acqua realizzano profitti e speculazioni; un danno enorme per le Aziende Municipali costrette a svendersi sul mercato, per i Comuni che ne sono proprietari, per il patrimonio pubblico costruito con i soldi dei cittadini. Eppure il Sindaco di Torino, invece di protestare, dichiara alla stampa: "Il Governo finalmente ha fatto una riforma di sinistra!"

Sono in gioco € 46 miliardi di beni pubblici da consegnare ai privati per un pugno di mosche (la recente vendita delle Farmacie comunali lo dimostra) alla faccia della libera concorrenza, della contendibilità, della creazione di valore invocate dal nostro Sindaco e dai suoi seguaci. Ma anche alla faccia del federalismo tanto reclamizzato da chi sta a Roma al governo e poi, a livello locale, ci impedisce di essere "**padroni a casa nostra**", rinnegando la Costituzione che assegna ai Comuni il potere di gestire i Servizi Pubblici Locali.

RIAPPROPRIAMOCI DI CIÒ CHE CI APPARTIENE!

C'è un modo per sottrarre almeno l'acqua a questa razza dei beni comuni e alla prepotenza del potere centrale: **approvare rapidamente la Delibera di iniziativa popolare**, sottoscritta da oltre 12.000 elettori torinesi per modificare lo Statuto della Città inserendo il principio che l'acqua è un bene di tutti e non una merce, e il vincolo della proprietà e gestione pubblica del sistema idrico torinese. Trasformando poi la SMAT in Azienda di diritto pubblico sottraendola così alle norme del diritto privato che si applicano alle Società per Azioni com'è tuttora la SMAT.

Un'operazione che **non costa nulla e salva un grande patrimonio civico**. "Non si può fare" dicono gli Uffici del nostro Vice Sindaco e il Governo Berlusconi. Eppure lo ha già fatto la Valle D'Aosta e lo stanno facendo la Regione Puglia, i Comuni di Napoli e Venezia, altri Comuni minori e perfino il Comune di Parigi.

Il Consiglio comunale di Torino e i Consigli di Circoscrizione non si lascino fuorviare dall'ideologia liberista di qualche dirigente comunale e – prendendo atto della volontà espressa da migliaia di cittadini torinesi – approvino la deliberazione nel testo proposto.

Con questo Foglio informativo manteniamo l'impegno preso al momento della consegna delle firme: seguire passo passo l'iter della delibera e tenere al corrente i cittadini cercando così di supplire ai grandi organi d'informazione scritta e parlata, che su questa iniziativa hanno mantenuto un silenzio sepolcrale.

ECCO COSA PUOI FARE: partecipa con noi

Il 17 dicembre, ore 9 in Municipio – Sala Orologio – le Commissioni Capigruppo e VI Commissione inizieranno la discussione della nostra delibera. **La riunione è aperta al pubblico: vieni!**

Nel frattempo le seguenti Circoscrizioni hanno già espresso il loro parere sulla delibera stessa:

Circoscrizione 2 : **Favorevole!** Circoscrizione 4: **Favorevole!** Circoscrizione 8: **Favorevole!**

Circoscrizione 9: **Favorevole!**

Guarda sul nostro sito come hanno votato i nostri eletti.

Prossimi appuntamenti: 9 dicembre ore 18 - Circoscrizione 1 – via Bertolotti 10
10 dicembre ore 18 - Circoscrizione 5 - via Stradella 192/D

Invitiamo la cittadinanza a **partecipare** a queste riunioni e a seguirne gli aggiornamenti sul sito

www.acquapublicatorino.org

- Continua anche la raccolta firme per la delibera popolare che introduce analoghe modifiche nello Statuto della Provincia di Torino.

Firmate per mantenere pubblica la proprietà e la gestione del nostro servizio idrico integrato.

Comitato
"Acqua Pubblica Torino"

info@acquapublicatorino.org
tel 347/9443758